

→ **Gordon Brown** porta dal 40 al 45% l'aliquota per i redditi più alti

→ **Nel piano tedesco** sostegno al settore automobilistico

# Auto, redditi, edilizia: l'Europa fa sul serio

**Pochi proclami, molta sostanza. Per fronteggiare la crisi i principali Paesi europei hanno guardato alla struttura del mercato. Il governo italiano ha invece scelto una strada diversa fatta di spot e di bonus.**

**ROBERTO ROSSI**

ROMA  
rrossi@unita.it

Sostegno al mercato dell'auto, a quello dell'edilizia e miliardi in investimenti pubblici, specie in infrastrutture. Niente social card, finte revisioni di studi settore o bonus autocertificati. L'Europa, quella che conta e che, di solito, corre, più dell'Italia, guarda alla struttura del mercato. Niente spot, pochi proclami, molta sostanza. Chi esce per primo da questa crisi, chi si ri-allinea per primo sulla strada, ha maggiori possibilità di vincere.

La manovra più spericolata l'ha effettuata il redivivo Gordon Brown. Il primo ministro inglese ha stabilito di ridurre l'Iva dal 17,5 al 15% a partire dall'1 dicembre fino alla fine del 2009 ed un aumento dal 40 al 45% a partire da aprile del 2010 della tassazione per tutti i contribuenti con un reddito annuo superiore alle 150mila sterline (in Gran Bretagna sono oltre 400mila). Lo stimolo fiscale calcolato dai tecnici di sua Maestà ammonterà a 20 miliardi di sterline, mentre la spesa pubblica sarà quest'anno pari a 78 miliardi di sterline e a 118 miliardi nel 2009, ovvero all'8% del prodotto interno lordo. L'intervento si prefigge di dare fiducia ai cittadini. Ma non solo. Alla fine avranno anche più soldi da spendere incrementando le vendite e aiutando l'industria e il commercio. Ma il piano è rischioso visto che provocherà un aumento del deficit al 2,8% quest'anno e al 4,4% nel 2009. Entro il 2015-2016, secondo Brown, che si gioca una corposa fetta di credibilità, le casse dello Stato dovrebbero però rientrare in «equilibrio».

Angela Merkel, invece, è una gui-

datrice prudente. Si è sempre battuta perché non si toccassero tasse e Iva. La stabilità prima di tutto. Ma nonostante il rispetto dei limiti, il Cancelliere non ha mai disdegnato di dare gas. Il governo tedesco ha già stanziato qualcosa come 32 miliardi per sostenere l'economia. 20-25 miliardi serviranno a finanziare nei prossimi due anni progetti nel settore delle infrastrutture. Il prossimo anno la cifra potrebbe arrivare a 50 miliardi. Nei progetti tedeschi l'intervento garantirà un milione di posti di lavoro. Previsi anche il sostegno al settore auto. Chi dal primo gennaio 2009 acquisterà una vettura Euro 5 o Euro 6 non pagherà la tassa di circolazione per due anni. Allo stesso modo, chi ne comprerà una Euro 4 riceverà l'esenzione fiscale per un anno.

Anche Luis Zapatero ha messo la freccia per rientrare in strada. Il suo piano anti-crisi lo ha basato sul rilancio degli investimenti pubblici: 11 miliardi di euro, con l'obiettivo di creare 300mila posti di lavoro nel 2009. In un intervento davanti al Congresso dei deputati Zapatero ha detto che la somma è pari all'1,1% del Pil spagnolo, annunciando anche un intervento straordinario per 800 milioni di euro in appoggio al settore dell'automobile, considerato «strategico» per la Spagna. Per fare tutto questo il primo ministro spagnolo ha assicurato di non voler diminuire gli investimenti in ricerca.

Il guidatore meno avveduto è Nicolas Sarkozy. Il presidente francese varerà le norme anticrisi solo il 4 dicembre. 20 miliardi in tutto. Ma non si sa se saranno spesi per ridurre l'Iva, sul modello inglese, o se per creare un fondo per la ristrutturazione della filiera auto. Più facile la seconda opzione visto che nei magazzini francesi vi sono un milione di auto invendute. Di sicuro ci sarà un sostegno al settore edile, dove il governo si attende la soppressione di 45.000 posti di lavoro nel 2009. Sarkozy potrebbe acquistare e portare a termine i cantieri interrotti e fornire agevolazioni fiscali per i privati che fanno lavori di economia energetica. ♦

## Le misure nella Ue Gran Bretagna

### -2,5% Iva

■ La manovra di Gordon Brown prevede una riduzione dell'Iva dal 17,5 al 15% fino alla fine del 2009 ed un aumento dal 40 al 45% a partire da aprile del 2010 della tassazione per tutti i contribuenti con un reddito annuo superiore alle 150mila sterline.

## Germania

### +32 miliardi

■ Il governo tedesco ha già stanziato 32 miliardi di euro. 20-25 miliardi serviranno a finanziare il settore delle infrastrutture. Il prossimo anno la cifra potrebbe arrivare a 50 miliardi che garantiranno un milione di posti di lavoro. Sostegno al settore auto.

## Francia

### +20 miliardi

■ Piano da 20 miliardi, pronto il 4 dicembre. Ipotesi di un taglio dell'Iva sarebbe allo studio. Creazione di un fondo per la ristrutturazione della filiera auto. Nei magazzini francesi vi sono un milione di auto invendute.

## Spagna

### +11 miliardi

■ Piano anti-crisi di rilancio degli investimenti pubblici per 11 miliardi di euro, con l'obiettivo di creare 300mila posti di lavoro nel 2009. Annunciato anche un intervento straordinario per 800 milioni di euro in appoggio al settore dell'automobile.

## L'intervista a:

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO

**S**pot, reclame: «Misure che rispondono a esigenze di immagine pubblica». Più che di manovra anticrisi, per l'economista Giorgio Lunghini, quello del governo è semplicemente «un provvedimento insufficiente a contrastare la gravità della crisi». Senza sconti, il professore dello Iuss di Pavia denuncia la miopia dell'esecutivo rispetto alle difficoltà che stiamo vivendo: «Manca un progetto d'insieme, un disegno che possa dare alla gente fiducia nel futuro, e la necessaria tranquillità che sta alla base del rilancio dei consumi».

**Appunto, i consumi. Stando agli ultimi dati Istat, nonostante i prezzi comincino a scendere si compra molto meno.**

**E in tanti temono adesso la deflazione.** «Che è la peggiore malattia dell'economia occidentale. Crisi, recessione, ora deflazione: è chiaro che ci aspettano tempi duri. Ma proprio per questo le misure dovrebbero essere più robuste. Di tipo keynesiano, come quelle che sta adottando Gordon Brown in Gran Bretagna: aumento delle imposte per i più ricchi e riduzione per i meno abbienti. In Italia, dove per certi versi la crisi è più grave che in altri paesi, servono provvedimenti duraturi, non certo la social

## Cambiamenti

**Non stiamo tornando a stili di vita più sobri: la crisi ci ha solo resi più propensi al risparmio, ciò che muta sono invece i rapporti sociali**

card».

**A cosa si riferisce quando dice "più grave che in altri paesi"?**

«Alle carenze strutturali che già pesano sulla nostra economia. Dall'assenza di un vero sistema di ammortizzatori sociali - inteso come si intende la Flexsecurity nei paesi scandinavi o in Germania - alle mancanze di tipo infrastrutturale».

**In realtà qualcosa per i precari c'è nella manovra.**

«Ma si tratta di misure minime, tampona. Non c'è traccia di interventi strutturali, di lungo periodo».

**La giustificazione è che mancano i soldi, e il ministro Tremonti ha blindato la Finanziaria.**

«La Finanziaria è stata scritta in un momento in cui il contesto era diverso, non così grave. Ora la si potrebbe rivedere, soprattutto dopo le indicazioni dell'Unione europea, secondo